Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

CONFERME DI UN CONVEGNO CONTRO LA MUNICIPALIZZAZIONE

La DC è con gli speculatori che vogliono la Centrale del latte

Un documento sfacciato infarcito di falsità — Al servizio dei monopolisti del Consorzio produttori latte e di gruppi privati legati alla cricca di Bonomi

L'autentica congiura contro la municipalizzazione della Centrale del Latte si è arricchita domenica scorsa di un episodio ad alto livello, che rivela nel modo più sfacciato la collusione di interessi fra gli uomini più rappresentativi della democrazia cristiana romana e i monopolisti speculatori del Consorzio produttori latte e di altri gruppi privati legati alla cricca di Bonomi. Il *Popolo* ha pubblicato lo stralcio del documento approvato a conclusione del cosiddetto «convegno dei produttori di latte» di Roma e provincia, al quale il partito della d. c. era non solo rappresentato attraverso il presidente della bonomiana Attilio Tabacchi, ma addirittura dal suo segretario provinciale Molinari, dal suo segretario romano Palmitessa e dall'on. Renato Quintieri, consigliere comunale e direttore dell'Ufficio regionale del Lavoro. Con non si sa bene quale autorità e non si sa bene in quale veste, è intervenuto al convegno e, a quanto risulta dal resoconto del quotidiano d. c., ha preso comune posizione con gli altri, il prof. Mercuri, capo dell'Ispettorato provinciale della agricoltura, e quindi ben qualificato funzionario della nostra burocrazia statale.

UNA DELLE "ANIME,

Il d. c. Bonomi ha organizzato il convegno contro la municipalizzazione, al quale erano presenti i massimi dirigenti della D. C. romana. Nello stesso momento, i rappresentanti cislini nella commissione interna della Centrale del latte erano presenti al convegno a favore della municipalizzazione. Ancora una volta, la D C ha dimostrato di avere due anime; ma i lavoratori di ogni corrente e la cittadinanza non si lasceranno ingannare

Il documento al quale ci riferiamo è di sostanza e di tono incredibili. I partecipanti al convegno — come reca il *Popolo* — dopo aver rilevato che «la produzione del latte in tutta la provincia è in crescente aumento» e che la Centrale del latte «per effetto del giornaliero aumento del *deficit* è portata a contenere il consumo del prezioso alimento» *deprecano* «la *ventilata* municipalizzazione della Centrale, che altro non farebbe se non continuare l'inadeguata funzionalità economica della stessa Centrale rispetto ai complessi problemi ed interessi che investe la produzione, la raccolta, la distribuzione ed il consumo del latte» e rivendicano «a norma della legge n. 852 del 16 giugno 1938 la gestione della Centrale del latte alle categorie dei produttori, degli industriali e dei rivenditori».

Il documento, come ben capisce chi abbia appena qualche cognizione circa le vicende della Centrale del latte, è semplicemente un'accozzaglia indefinibile di falsità, messe insieme per giungere alla conclusione finale, che è quella che preme agli speculatori che intendono dare l'assalto alla Centrale.

L'accostamento tra il *deficit* e la tendenza da parte di chi?) a «contenere» il consumo del latte, anche se non è ben chiaro, lascia di sasso. Vuol dire, forse, che vi è stata una stasi nell'incremento produttivo? Se è così, sorprende che la preoccupazione parta da un'assemblea organizzata da quelle stesse categorie bonomiane che attraverso la vendita del latte «Stella» della Polenghi Lombardo, immesso sul mercato con infrazione alla legge, ha portato senza dubbio a un «contenimento» della produzione della Centrale e quindi a un minore assorbimento del prodotto da parte dell'azienda comunale.

La manovra è sfacciata. In questi tempi, dal 1951 da quando la municipalizzazione fu decisa, interessi enormi si sono mobilitati per portare la Centrale alla rovina e per ridurla al rango di un'azienda arretrata.

E a nome di questi loschi interessi che i maggiorenti della d. c. e i portavoce del Consorzio produttori latte osano «deprecare» la municipalizzazione, che è — sia detto subito — non solo qualcosa di «ventilato», ma un atto ben discusso, definito, deciso da una assemblea sovrana — il Consiglio comunale della Capitale — e adottato con un solo voto contrario.

Certo: si tratta di una deliberazione che non può considerarsi ancora esecutiva. Ma ciò non è avvenuto unicamente perchè dal giorno in cui la decisione del Consiglio venne resa nota, le autorità ministeriali, anche in questo caso rappresentate da uomini della d. c., non l'hanno ratificata, con i pretesti più infondati e con i ricatti degli aumenti del prezzo, che nonostante siano stati approvati dalla maggioranza d. c. non hanno affatto portato alla trasformazione della Centrale in azienda autonoma municipalizzata.

Mentre la deliberazione giaceva al ministero degli Interni due istanze di gestione della azienda sono state presentate da parte dei privati. Una è quella del Consorzio produttori latte. Si tratta, in realtà, di una società che ha emesso 20 mila azioni, 11 mila delle quali sono nelle mani di un pugno ristretto di monopolisti, che rispondono ai nomi di Grazioli, del grande proprietario terriero Anacleto Gianni (il nemico accanito della zona industriale di Roma), del conte Albertini, del conte Carandini, degli eredi Cartoni e De Cupis e della Banca dell'Agricoltura (il fu Armenise). E' la stessa società che realizza centinaia di milioni all'anno vendendo alla Centrale il prodotto che acquista a prezzi di strozzinaggio dai piccoli proprietari della provincia e delle province limitrofe. E proprio costoro la *organizzazione* bonomiana ha ieri convocato al «Colosseo», perchè sostenessero gli interessi di coloro che oggi li taglieggiano quotidianamente e domani, conquistata la Centrale, li schiaccerebbero definitivamente sotto il loro monopolio. E' evidente, invece, che solo dalla municipalizzazione della Centrale che li aiutasse a lottare contro i monopolisti del Consorzio questi piccoli produttori potrebbero trarre giovamento.

L'altra società è una filiazione della coltivatori diretti bo*nomiana* e si chiama «Società gestioni Centrali del latte». Non è difficile vedere dietro questa sigla l'insegna del latte «Stella», e quindi quella della Polenghi Lombardo, e quindi quella dei consorzi agrari. Si è saputo ieri dalla *Giustizia* che il ministero dell'Interno proprio a questa società faceva esplicito riferimento quando consigliava al Sindaco «di dare in concessione il servizio ad un'impresa privata accuratamente scelta».

Oggi, del resto, nessuno più tace, tutto è venuto alla luce del sole. E' vero che mentre la d. c. era così largamente e autorevolmente presente al convegno del «Colosseo», i rappresentanti sindacali della CISL della Centrale del latte reclamavano insieme con gli altri lavoratori la municipalizzazione dell'azienda. Ma questo non fa che confermare l'esistenza delle «due anime» del partito, che i dirigenti romani hanno gettato nelle braccia degli speculatori più noti, contro la volontà e gli interessi elementari degli aderenti di base. Accanto a quella della d. c., è chiara anche la posizione del ministero. Chiara anche quella di una parte dei consiglieri comunali d. c., degnamente rappresentati dall'on. Quintieri. Ed è anche chiaro che in tutto questo armeggiare il Sindaco continua a comportarsi non come il rappresentante degli interessi dei lavoratori e della popolazione romana, ma come il degno sindaco della democrazia cristiana romana. Se così non è, lo spieghi al Consiglio, che quanto prima dovrà esigere spiegazioni, nonchè il rispetto delle sue decisioni.

RENATO VENDITTI

Stasera alle 18 assemblea dei tranvieri

Questa sera, alle ore 18, avrà luogo nel salone della Camera del Lavoro l'annunciata riunione dell'Attivo sindacale degli autoferrotranvieri dell'ATAC.

La riunione dell'Attivo sindacale è stata convocata dalla segreteria del sindacato allo scopo di determinare la linea di condotta da seguire in merito alla rivalutazione della indennità di mensa e alla luce dei risultati scaturiti dall'incontro, avvenuto sabato scorso, fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i rappresentanti della direzione aziendale.

Riunione per il processo della Federici-Iglicri

Tutti i lavoratori implicati nel processo per l'occupazione della Federici-Igliori, sono convocati per domani 14 alle ore 18 nei locali della Camera del Lavoro — piazza Esquilino, 1. Alla riunione interverranno avvocati di Solidarietà democratica e i dirigenti della Camera del Lavoro e del Sindacato edili.

Culla

La casa dei compagni Francesco Falcetta e Matilde Di Nunzio è stata allietata dalla nascita di Marco.

Auguri vivissimi dei compagni di Ostia e dell'«Unità».

L'INCIPIENTE PRIMAVERA NON PROMETTE NULLA DI BUONO

Una donna uccisa dal gelo a Valmelaina
I Castelli e le campagne sepolti sotto la neve

A Rocca Priora, liberata ieri mattina per la quarta volta da un bulldozer dell'Amministrazione provinciale - Colture distrutte per chilometri e chilometri - Da quaranta giorni nei comuni non si lavora

L'ondata di maltempo nuovamente abbattutasi sulla città si è manifestata ieri con una pungente tramontana che ha spazzato le strade, trasformando i residui di neve in ghiaccio e rendendo più acuto, in definitiva, il disagio dei cittadini.

E il freddo polare, purtroppo, ha fatto una vittima. In via Monte Amiata, a Valmelaina, un giovane si è ieri avvicinato alla baracca segnata con il numero 11, abitata dalla signora Teresa Spezzotti, di 57 anni, e ha gettato uno sguardo nell'interno attraverso una finestrella. I vicini della Spezzotti erano in apprensione perchè la donna non si era fatta viva, come di consueto.

Lo spettacolo apparso agli occhi del giovane, lo ha indotto a chiamare soccorso. La signora Spezzotti, infatti, giaceva per terra priva di sensi, col volto cereo e le mani illividite. Quando è stata sfondata la porta della baracchetta è apparso chiaro a tutti che ormai non vi era più nulla da fare; la povera donna, stroncata dal gelo, era deceduta da qualche ora. Secondo i primi accertamenti la morte della Spezzotti è stata provocata da una fulminea congestione polmonare seguita da assideramento.

I vigili del fuoco sono stati chiamati ripetutamente, nel corso della mattinata per prestare soccorso agli automobilisti rimasti bloccati lungo le vie d'accesso alla città, ricoperte da uno spesso strato di neve ghiacciata. Al 30.mo chilometro della via Cassia i vigili hanno dovuto mettere in salvo cinque passeggeri di una autovettura rimasta bloccata per tutta la notte in mezzo alla neve. Altre squadre dei vigili del fuoco hanno provveduto a sbloccare il traffico sulla Flaminia dove 20 automezzi non erano riusciti a superare un banco di neve alto una sessantina di centimetri.

Altri interventi dei vigili si sono avuti nelle altre strade consolari. Sulla via Casilina, all'altezza di Pantano Borghese, due autocarri slittando sul ghiaccio si sono messi di traverso impedendo per molte ore il passaggio a tutti i veicoli.

Anche la polizia stradale e jeeps della questura sono state mobilitate per soccorrere automobilisti. Camionette munite di catene e di mezzi antineve hanno posto in salvo quindici persone rimaste bloccate dalla neve sulla Cassia.

In città, numerose persone hanno dovuto ricorrere all'opera dei sanitari per le conseguenze di rovinose cadute sul ghiaccio. All'ospedale di San Giovanni sono stati medicati Filippo Rosati, Maria Fattore, di 19 anni, ed Ernesto Lambia, residente a Marino.

Ecco l'elenco delle persone che sono state trasportate al Policlinico: Giuseppe Cellini, di 79 anni, abitante in Viale Ippocrate 6, che mentre camminava lungo Corso Italia verso le ore 7,30 di ieri mattina a causa della neve scivolava e riportava delle ferite guaribili in 6 giorni. Assunta Petetti di 17 anni, abitante in via del Tufo 27, che mentre camminava nei pressi di casa, scivolava sul ghiaccio del marciapiede, per cui veniva giudicata guaribile in 6 giorni. Pasquale Tedesco, di 51 anni, per la neve, scivolava in via Batteria Nomentana, riportando delle fratture guaribili in 40 giorni. Gemma Tirelli, di 34 anni, caduta per la neve alle ore 8,30 di ieri mattina in Via XX Settembre, guaribile in 10 giorni.

60 CENTIMETRI DI NEVE SULL'ANAGNINA — Il «bulldozer» ed i cantonieri dell'Amministrazione provinciale aprono la strada per Rocca Priora, bloccata dall'ultima neve

Arrivo a Rocca Priora

Il nostro inviato, Gianfranco Bianchi, ci telefona da Rocca Priora.

Per la quarta volta nel giro di un mese un «bulldozer» dell'Amministrazione Provinciale ha aperto la strada che conduce da Montecompatri a Rocca Priora, bloccata dalla neve. I fiocchi sono cominciati a cadere verso le ore 6 di domenica mattina e per tutta la giornata sono caduti incessantemente, larghi, morbidi, silenziosi. A sera, cessata la nevicata, si è levato un vento impetuoso che ha spazzato i prati, le strade, i boschi livellati dal candido manto, giocando a rimpiattino fra le case, rincorrendosi fra gli anfratti delle colline, riempiendo di neve le gore, creando mulinelli come un infernale girotondo. Ieri mattina gli abitanti di Rocca Priora hanno visto le loro strade invase nuovamente dalla neve, le loro campagne soffocate sotto uno strato di bianco che ha raggiunto, in certi punti, lo spessore di un metro.

Il «bulldozer» ha cominciato a mordere la neve che copriva la strada per Rocca Priora verso le ore 16. Faticosamente, fermandosi ogni tanto per scrollare la spessa crosta che s'era formata sul vomere, la macchina ha liberato la strada e alle ore 19 ha fatto il suo ingresso nel comune isolato dopo aver percorso, in tre ore, quattro chilometri. Rocca Priora è stata così nuovamente allacciata al resto della provincia.

La nevicata di domenica ha isolato i comuni posti sui cocuzzoli dei monti che fanno corona alla Capitale. E così è stato per Rocca Priora, il piccolo paese di 3780 abitanti, sepolto dalla neve fin dalla prima nevicata di questo eccezionale inverno: dalla mattina del 2 febbraio.

Da quel giorno, gli abitanti del paese, esclusi coloro che sono impiegati negli uffici e nelle aziende della città, che costituiscono la minima parte degli abitanti, non hanno potuto riprendere il loro lavoro. Si tratta di piccoli proprietari di appezzamenti di terra che circondano il comune, di braccianti che prestano la loro opera presso questo o quell'agricoltore. Da quaranta giorni essi sono disoccupati, nelle loro case non è entrato che il chilo di pasta o le cinquecento lire guadagnate spalando le strade.

La loro terra giace sotto 80 centimetri di neve, le colture sono distrutte, bruciate dal gelo: davanti a loro si apre un periodo nero: non hanno più sementi, nè un soldo per acquistarle, non sanno come fare. Hanno chiesto un aiuto al governo e continueranno a chiederlo. Finora però nulla hanno ottenuto.

Ecco un esempio: la storia di Angelo De Angelis, un uomo di cinquant'anni, proprietario di 2000 metri quadrati di terra, una «ortaglia», come la chiama lui, e padre di sei figli. E' un po' la storia di tutti i piccoli proprietari di Rocca Priora e dei contadini della provincia.

L'anno scorso il raccolto fu assai magro. Per mesi non piovve e pagati i debiti, nelle case dei contadini di Rocca Priora, entrò ben poca cosa. Poi venne l'inverno, questo tremendo, crudo inverno che pare abbia voluto mettere a nudo le decrepite strutture della nostra provincia. Angelo De Angelis aveva seminato patate, ma la neve ha ucciso i semi e così è avvenuto per i fagioli, per la vite e per le altre colture. Il piccolo proprietario di Rocca Priora ha visto il suo lavoro distrutto, completamente. Essendo iscritto alla Federconsorzi, chiese un aiuto ed il 20 febbraio ricevette mezzo quintale di biada e mezzo di granoturco. «Pagherai quanto potrai — gli dissero — mille lire, cinquecento lire... Secondo le tue possibilità». Ieri mattina, dopo aver assistito durante questi 40 giorni alla distruzione della sua «ortaglia», è stato chiamato dal dirigente locale della Federconsorzi e costretto a firmare una cambiale di 13.990 lire con scadenza di quaranta giorni, per pagare la biada ed il granoturco ricevuto. «Ho firmato — ci ha detto — che potevo fare? E quando la cambiale scade, cosa succederà?».

«Stamattina è successa la guerra in casa mia, non c'era legna per accendere il fuoco» — ci ha detto un bracciante. Ci trovavamo in una osteria di Rocca Priora, piena di avventori. Cumuli di neve alti più di un metro ricoprivano la piazza. «Vengo qui a passare il tempo — chi parlava era un contadino piccolo, minuto — per non stare a casa. Comincia la moglie, le fanno coro i figli e allora devo andarmene. Sono quaranta giorni che non posso lavorare. E chissà quando potrò cominciare. Anche se finisce il cattivo tempo, comincerà il disgelo».

Il disgelo, i metri di neve che si trasformano in acqua creando torrenti e torrentelli dove dovrebbero esservi campi coltivati. La terra dei campi di Rocca Priora è arara, l'acqua la smuove ed il sole la inaridisce ed i semi che vi sono nascosti ne soffrono.

Abbiamo parlato con il sindaco, sig. Emili ed egli ci ha riconfermato quanto già sapevamo sulla tragica situazione della zona. Occorrono provvedimenti urgenti, aiuti a mo' di indennizzo ai coltivatori diretti, soccorsi alle famiglie dei braccianti, sgravi fiscali per tutti.

Rocca Priora non è un caso isolato: è la provincia di Roma che si trova in queste condizioni e prima di quest'ultima nevicata i danni prodotti alla sola agricoltura sono stati valutati tre miliardi di lire. E la stessa cifra, a causa dell'interruzione dei lavori nelle campagne e nei cantieri, non è stata corrisposta in salari.

Mentre calava la notte il «bulldozer» ha fatto ritorno a Montecompatri allargando la pista creata nella neve che ricopre la strada. Il cielo è sereno e il vento s'alza nuovamente. S'annuncia la «gelata» che renderà la neve che ricopre i campi dura e tagliente come il vetro. «Forse riusciremo a salvare il grano — dicono i contadini scuotendo la testa mestamente — ma addio alle patate, alle olive, alle viti... I carciofi poi li mangeremo [illegible]

COSI' LE STRADE DI ROCCA PRIORA — Ieri mattina gli abitanti si sono aperti un varco nella neve. La nuova nevicata si è posata su quelle del mese scorso. Praticamente le campagne della zona sono sepolte sotto la neve dal 2 febbraio

UNA MAMMA CON TRE CREATURE IN TENERA ETA'

Famiglia assediata dalle guardie in un alloggio occupato domenica

Un agente davanti alla porta impedisce a chiunque di entrare nella casa che è di proprietà del Comune — Anche il marito della donna allontanato

Il dramma della casa ha assunto termini angosciosi e incredibili nello stabile di proprietà comunale di via Costantino 72. Mentre scriviamo, una madre di famiglia con tre bambini, sta rinchiusa nell'appartamentino segnato col numero 14, nella ottava scala, di quell'edificio e davanti alla porta, seduto su una sedia, forse in preda alla sonnolenza, sta di guardia un agente di P.S., il quale ha ricevuto la consegna di non far entrare nell'alloggio il legittimo marito della donna, il padre di quei ragazzi. Questa scena, con grave scandalo per tutti i casigliani, continua dalla mezzanotte di domenica, da quando cioè l'appartamento vuoto è stato «abusivamente» occupato dalla signora Elia Fontana e dai suoi piccoli Fiorella, Nando ed Alberto, rispettivamente di 7, 5 e 3 anni.

Il marito della Fontana, signor Pietro Milizia, bravo e stimato macchinista-ebanista, da svariati anni ha inoltrato domanda al Comune per ottenere l'assegnazione di un alloggio. Come altri ex abitanti della borgata di Tormarancio, anche il Milizia si era fatto in quattro per rimediarsi un tetto: una o due volte la moglie aveva tentato di occupare dei locali liberi e ne era stata estromessa con la forza.

Pietro Milizia, con i suoi tre figli e la moglie, aveva poi dovuto ripiegare e si era rincantucciato in uno stanzino, presso il suocero. La vita, però, ben presto si era dimostrata impossibile e alla fine aveva deciso di assumersi l'onere di un fitto sbloccato, e così aveva preso in affitto un appartamentino in via del Grottone 13. In quella casa, dovendo pagare un fitto di 22 mila lire, il Milizia aveva resistito soltanto due mesi, sebbene per pagare il fitto avesse, come egli racconta, venduto pure la motocicletta.

Ridottisi quasi sul lastrico, non essendo più loro consentito di rientrare nella casa del suocero, i Milizia vennero ospitati in casa di una conoscente, la signora Antonietta Patrignani in via Costantino, n. 72. Qualche tempo dopo la signora Fontana aveva appreso che nello stabile, misteriosamente, da circa due anni vi erano *una mezza dozzina* di appartamenti vuoti, e pertanto la notte sul lunedì metteva in atto il disegno di occuparne uno con i suoi piccoli.

La signora Fontana, dunque, insieme con i suoi tre figli, è penetrata nell'appartamentino, di una camera e cucina, segnato col numero 14, nella scala VII dello stabile, quasi tutto occupato allo stesso modo, non decidendosi il Comune ad assegnare le case vuote. La signora Fontana, dunque, entrata nell'appartamentino, piccolo come una scatola, recandovi due divani, e basta. Quando però è rincasato il marito, ha trovato la guardia di polizia davanti alla porta, per non far entrare, secondo i precisi ordini ricevuti, nessuno.

Ieri mattina, Fiorella, Nando e Alberto sono scoppiati in pianto perchè avevano fame. Le guardie, fedeli alla consegna ricevuta, non hanno lasciato passare il signor Milizia, neanche per portare un boccone di pane ai figli e alla moglie.

Sia i piccoli che la signora Fontana sarebbero ormai alla fame se la loro amica, signora Patrignani, non fosse riuscita, con un sotterfugio, a portare nell'appartamentino, pane, latte ed un po' di minestra.

La situazione è ancora in questi termini assurdi: la donna è stretta d'assedio con i suoi figli nell'appartamentino, frattanto vengono minacciate delle misure estreme, addirittura un intervento in forza degli agenti, per sfrattare gli «abusivi».

Noi vogliamo sperare che chi di dovere prenda debitamente in considerazione il caso della famiglia Milizia, allo scopo di scongiurare anche un brutale intervento, che potrebbe dar luogo a fatti di imprevedibile gravità.

Conferenze popolari sul congresso del PCUS

Conferenze sul XX Congresso del P.C.U.S. avranno luogo oggi a Monte Mario (Sola), Mazzini (cellule aziendali, ore 17,30, Limiti), Acilia (Fuscà).

50 persone fermate in Trastevere per le indagini su tre ladruncoli

Si cercano i tre giovani, nell'inseguire i quali due auto della Polizia si scontrarono — Frenetiche irruzioni senza alcun risultato

Dalle 17 fino a tarda sera, agenti della Mobile, agli ordini di alcuni funzionari della Mobile e del sovrintendente alla polizia giudiziaria di Roma e provincia, dott. Ferruccio Marchetti, hanno proceduto a perquisizioni, fermi e «retate» nel popolare rione di Trastevere, alla disperata, per quanto inutile, caccia dei tre giovani ladruncoli, protagonisti dell'incidente di giovedì scorso. Come i nostri lettori ricorderanno, giovedì notte un'«alfetta» e una Aurelia della polizia, lanciatesi all'inseguimento di una 1100 rubata, con a bordo tre giovani, giunte all'altezza di via della Lungara andarono a finire contro un muraglione sfasciandosi. Nel corso dell'incidente rimasero feriti il dottor Marchetti, il commissario Papandrea e cinque agenti. Il sovrintendente alla polizia giudiziaria, attribuendo ai tre giovani la responsabilità del sinistro, ha ordinato ieri di tentare di prendere con ogni mezzo i ladruncoli e non ha trovato di meglio che far circondare alcune strade, di fare irruzione nei pubblici locali e di far fermare ammoniti e pregiudicati.

La grossa operazione, condotta con mano tutt'altro che leggera, ha avuto il risultato previsto: dei tre giovani ladri, colpevoli tutt'al più di aver sottratto per qualche ora, al legittimo proprietario una 1100 non è stata trovata nemmeno l'ombra. In compenso cinquanta persone hanno dovuto trascorrere la nottata in guardina.

Appello dei lavoratori t.b.c. per i miglioramenti economici

I ricoverati del sanatorio «Ramazzini» hanno trasmesso alla stampa un o.d.g. con il quale, constatato che i progetti di legge riguardanti i miglioramenti economici ai tbc giacciono da due anni in Parlamento, e che la legge a suo tempo annunciata dal ministro del Lavoro (per risolvere questa annosa vertenza) non ha avuto più seguito, prendono lo impegno di lanciare un appello al Parlamento e alla pubblica opinione, per denunciare la grave situazione in cui versano i lavoratori tubercolotici e le loro famiglie, chiedono la sollecita approvazione delle proposte di legge avanzate sui miglioramenti economici stessi, giacenti in Parlamento, ed infine decidono di costituire un comitato d'intesa al quale demandare lo studio di qualche attività di organizzazione e di propaganda che potranno rendere [illegible]

Furto in via dei Serpenti questa notte alle ore 3

Questa notte alle ore 3 i tre giovani, scesi da una macchina grigia, hanno fracassato la vetrina del negozio «Moda e novità» sito al numero 31 di via dei Serpenti.

I ladri dopo essersi impossessati di alcuni pullover e di qualche cravatta sono fuggiti a bordo della loro macchina.

Convocato il C. F.

Il comitato federale è convocato per sabato 17 alle ore 17. O.d.g.: Bilancio della Federazione.

Nozze Marra-Germani

Germana Germani, del Comitato federale della FGC romana, e Franco Marra, della commissione propaganda della Federazione comunista, sono stati ieri uniti in matrimonio da Claudio Cianca in Campidoglio.

A Franco e a Germana, nostra carissima compagna di lavoro, auguri di lunga, serena felicità da parte dei comunisti romani e dell'«Unità» in particolare.

Professori, assistenti, studenti e personale dell'Università sono convocati per domani alle 18 presso la sezione Italia, in via Catanzaro 3, per discutere sulla «Partecipazione degli universitari alle elezioni amministrative».

UN AVVOCATO IN VIA TRIPOLITANIA

Si spara un colpo di pistola per un dissesto finanziario

Un avvocato si è tolto la vita perchè assillato da questioni finanziarie. Si tratta dello avvocato Giuseppe Splendorio, abitante in via Tripolitania 130 il quale ieri si è ucciso sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra. I familiari hanno avvertito la polizia e il magistrato che ha ordinato la rimozione del cadavere. I motivi dell'insano gesto, come abbiamo detto, sono da ricercarsi nelle precarie condizioni finanziarie del professionista.

Convocati i segretari delle sezioni del centro

I segretari delle sezioni Campitelli, Campo Marzio, Flaminio, Italia, Ludovisi, Macao, Mazzini, Monti, Nomentano, Parioli, Ponte Parione, Prati, Salario, Trevi-Colonna sono convocati per domani alle ore 19 in Federazione.

Sarà relatore il compagno Aldo Natoli

Elezioni provinciali al Sindacato scuola media

Oggi 13 e domani 14 alla sezione romana del Sindacato nazionale scuola media in via Lucullo 6, piano III, avranno luogo le elezioni dei delegati ai Convegni di categoria dei professori di ruolo, dei professori di r.s.t. e dei presidi. Per votare occorre essere iscritti per il 1956: chi non ha ancora rinnovato la tessera può farlo al momento stesso delle elezioni.

DALLE SEGRETERIE SINDACALI

Ribadite le richieste degli edili e dei braccianti

Ieri si sono riunite le segreterie della Camera del Lavoro, del sindacato edili e della Federbraccianti per esaminare i risultati del movimento sviluppatosi nella città e nella provincia durante il periodo di maltempo per sollecitare dalle competenti autorità alcuni provvedimenti di emergenza. Come è stato rilevato dalle segreterie sindacali, in alcune località, la lotta dei lavoratori ha conseguito alcuni risultati come l'integrazione, da parte della Cassa, dei salari per un certo numero di ore perdute dagli edili costretti alla inattività ed il pagamento del sussidio ordinario di disoccupazione e degli assegni familiari ai braccianti.

I dirigenti sindacali hanno denunciato l'atteggiamento del ministero del Lavoro, che ha respinto le richieste relative al pagamento dei sussidi straordinari di disoccupazione e degli assegni agli edili che non hanno potuto lavorare 24 ore alla settimana ed hanno invitato i lavoratori a continuare la loro azione per ottenere l'apertura di cantieri di lavoro e il sussidio di disoccupazione per i braccianti.

Inoltre, per quanto riguarda gli edili, il sindacato di categoria ha invitato i lavoratori a denunciare le imprese che non hanno pagato le ore di integrazione e di chiedere alle aziende una somma «una tantum», che consenta agli operai di sopportare le gravi conseguenze della forzata inattività.

CONVOCAZIONI

Partito

Facchini compagni del C.D. [illegible]

Tutti i venditori ambulanti [illegible]

Le sezioni che non lo hanno ancora fatto [illegible]

Giovedì alle 19 alla sezione Mon[illegible]

F.G.C.I.

Tutti i circoli inviino [illegible]

A.N.P.I.

Oggi alle 19,30 [illegible]

Oggi alle ore 20 [illegible]

Partigiani pace

Il Comitato provinciale [illegible]

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio; 6,45: Lezione d'inglese, 7,15: Buongiorno; Musiche del mattino; 8,15: Rassegna stampa italiana; 8,45: La comunità umana; 11: La radio per le scuole; 11,30: Complesso Bernardini; 11,45: Musica da camera; 12,10: Orchestra Savina; 13,20: Musica operistica, 14,15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali, 16,30: Le opinioni degli altri, 16,45: Musica per banda; 17: Orchestra Cergoli; 17,20: Ai vostri ordini; 18: Canzoni di Sanremo; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Canfora; 20,45: Radiosport; 21: "Minnie la candida" di M. Bontempelli; 22,30: Fantasia musicale; 23,15: Oggi al Parlamento: Musica da ballo. 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13,30 15 18 20 Giornale radio; 9: Effemeridi; Il buongiorno; 9,30: Orchestra Anepeta; 10: Appuntamento alle dieci; 13: "K O"; 13,45: Girotondo musicale; 13,50: La fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte; 15,15: Terziglio; 16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica; 18,15: Programma per le fanciulle; 19: Classe unica; 19,30: Orchestra Strappini; 20,20: Parigi-Nizza ciclistica; 20,30: Anteprima; 21: Il motivo senza maschera; 22: Telescopio; 22,30: Ultime notizie; Trampolino; 23: Siparietto; Note di notte.

Terzo programma - Ore 21: Giornale del terzo; 19: La civiltà arabo-islamica; 19,30: Novità librarie; 20,15: Concerto; 21,20: La scapigliatura; 21,50: Mozart nel secondo centenario della nascita

Televisione - Telegiornale alle 20,30 e in chiusura; 17,30: Vetrine; 18,15: Entra dalla comune; 20,45: Nuovi film italiani; 21: "La fanciulla del West" di G. Puccini.

MOBILIFICIO
VIA GELA 15 - Tel. 786571 (Ponte Lungo)
LARGHE FACILITAZIONI PAGAMENTO
MARAFIOTI